

# DI CHI SIAMO FIGLI ?

Definitamente ognuno di noi, cost' come per i genitori naturali, si sarà domandato, chi furono i nostri antenati che diedero inizio al nostro "passo"? La ricerca, nata alla curiosità, diventa sempre più assillante, il tempo trascorrendo, ha portato via le vecchie carte ingiallite e tarlate, lasciando solo il silenzio. Ma la ricerca non vuole il silenzio, e si appella, "chiedendo allora da verità inconfutabili cerchiamo di arrivare ai nostri progenitori la prima verità è che le nostre zone furono sedi dei primi nomini. Il paleolitico della "Piemonte" di Isernia è un fatto da vedere. La nostra ragione, ci fa ritenere che certamente non fu il solo insediamento umano, l'uomo "animal socialis" preferiva sempre vivere in tribu' e la tribu' non sempre isolata. Se poi con ardito volo pindarico, arriviamo al VI secolo a.C. nelle nostre Terre troviamo popoli dalla civiltà evoluta, come quella degli Osci, dei Sabelli e infine Sannitica. Nel IV e III sec. a.C. i Sanniti diventano popolo con ordinamento politico militare, con "Civitas" e monumenti maestosi, con lingua, anche se sceltica, propria e soprattutto con religione e divinità diverse da altri popoli. La loro vita sociale trova fondamento nelle celebrazioni primaverili della <<Ver Sacra"> e nell'uomo <<Saonatus"> infatti essendo il popolo molto prolifico, era necessario che le nuove famiglie trovasse sistemazione in luoghi diversi (emigrazione interna). Ora la celebrazione della <<Ver Sacra"> aveva appunto questa finalità: tutte le primizie della primavera, i primi frutti della terra, venivano "sacrificati" alla divinità (bruciati sull'altare) e i bambini nati nella primavera non <<sacrificati"> ma <<consacrati"> "Sacratas" (non uccisi ma offerti alla divinità). Con l'obbligo di uscire dalle "Civitas" al momento di formare famiglia o appena formata e trasferirsi precedentemente ad un animale (alce, bue, cane, lupo, ecc. o da un uccello: colombo, corvo, ecc.) dove l'animale si fosse fermato, stabilire la sua dimora erigendo altari, determinando in una celebrazione di queste <<Ver sacra"> alcuni nomi, i parenti si fermarono su questo colle sovrastante la fertile pianura e l'antico da boschi equidistanti dalle grandi "Civitates" di Isernia, Boiano, Stabbandante. Questi nomi per primi chiamarono questo luogo "Sexana" forse in lingua osca con influxo greco o romatico, forse per l'aria salubre forse per la posizione geografica dominante la grande via di comunicazione fra i "Sanniti Caraceni e i Sanniti Pentri", al tempo, agli Osci e ai "posteri" l'ardua sentenza del nome. Se la risposta a "chi furono i nostri progenitori" non è stata difficile, non cost' si può dire << gli Sanniti sacri che fondarono "Sexana" furono i Sanniti Caraceni o i Sanniti Pentri?>>